Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 285

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 29 novembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186, sem. L. 84, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 3-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Aspra ma vana insistenza del nemico contro le posizioni tedesche sulla Mosa

Una violenta ripresa della battaglia presso Aquisgrana – Ogni attacco avversario negli altri settori respinto o bloccato con ferma tenacia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Come da più giorni, le nostre truppe hanno anche ieri respinto violenti attacchi nemici nella testa di ponte sulla Mosa, presso Venlo, ed hanno battuto col fuoco concentrico dell'artiglieria posizioni di apprestamento di carri armati inglesi.

A nord est di Aquisgrana le divisioni nord-americane hanno ripreso di nuovo i loro grandi attacchi dopo fortissima preparazione di fuoco. Essi sono di nuovo falliti nel nostro campo principale per la tenace resistenza delle nostre truppe.

I presidi dei forti attorno a Metz hanno resistito contro attacchi nemici o si sono aperti la strada dalle loro ridotte fino alle fortificazioni adiacenti.

Nella regione a nord-est di Bolchen fino alla zona di Finstingen, gli americani hanno compiuto vani attacchi locali contro le nostre retroguardie e vane puntate di ricognizione contro il nostro fronte che si appoggia a posizioni preparate ed in parte raddrizzate. Nostre truppe corazzate hanno sventato a nord di Saarburg forti tentativi di sfondamento nemici. Esse hanno distrutto, nell'accanita difesa quarantatrè carri armati americani e con ciò una notevole parte delle forze nemiche attaccanti.

La situazione in Alsazia è caratterizzata dai concentrici movimenti di attacco del nemico dalla zona di infiltrazione di Strasburgo verso sud e da duri combattimenti sui passi dei Vosgi e nella zona di Mühlhausen. La dura resistenza e la difesa elastica hanno bloccato gli attacchi nemici. Trentatrè carri armati dell'avversario sono stati distrutti.

Londra, Anversa e Liegi si trovano sotto grave fuoco.

Le formazioni britanniche impiegate contro la testa di ponte tedesca della Mosa, presso Venlo, hanno effettuato nella giornata di lunedì violenti attacchi respinti decisamente dalle truppe tedesche.

Nella grande zona presso Aquisgrana si è nuovamente svolta una battaglia di materiale in grande stile. Soprattutto nel settore a nord-est di Aquisgrana e su tutto il fronte della Ruhr gli americani, dopo un fuoco tambureggiante durato parecchie ore ed impiegando tutte le formazioni di caccia a loro disposizione in quella zona, sono passati all'attacco contro le posizioni tedesche. Dopo diverse ore di aspra lotta, in un ininterrotto duello di artiglieria, il nemico è riuscito a circondare la località di Merzenhausen che è stata mantenuta dalle truppe tedesche con esemplare tenacia malgrado tutti gli attacchi concentrici.

Un'altra puntata verso Coslar è stata bloccata in contrattacco. Ad est di Aquisgrana e Granatieri nazionali, in stretta collaborazione con reparti di cacciatori corazzati, hanno [illegible] attacchi americani. Quando nel pomeriggio gli americani hanno concentrato ulteriori forze corazzate per passare all'attacco, esse sono state prese sotto il fuoco di batterie mobili di Werfer tedesche che hanno impedito ogni avanzata avversaria. Anche a sud-est di Aquisgrana le truppe tedesche hanno conseguito un nuovo pieno successo difensivo.

Tutti gli attacchi nella zona di Grosshau, [illegible] dei giorni precedenti, sono stati respinti. Due infiltrazioni locali sono state eliminate in contrattacco.

La situazione militare nell'Alsazia-Lorena è rimasta nel corso di lunedì quasi immutata. Sull'ala settentrionale della fronte della Lorena, contrattacchi tedeschi hanno portato ottimi risultati. In questo settore gli americani sono stati ricacciati da sedici fortini facenti parte del vallo occidentale. Gli americani hanno tentato di mantenere ad ogni costo le posizioni conquistate e con caro prezzo ma ogni loro tentativo è stato vano.

A nord di Saarburg gli americani, impiegando grosse forze di fanteria e corazzate, hanno attaccato [illegible] per sfondare le posizioni di sbarramento tedesche. Le loro puntate sono state precedute da violenti attacchi aerei. Malgrado questi, essi non hanno potuto conseguire soltanto alcune infiltrazioni locali ma anche queste sono state eliminate nelle ore serali mentre gli americani sono stati costretti a rinunciare al proseguimento dei loro attacchi. Nel corso dei duri combattimenti essi hanno perduto circa il cinquanta per cento dei reparti corazzati impiegati; tra l'altro sono stati distrutti quarantatrè carri armati «Sherman» e sette autoblinde.

Nella zona ad occidente di Erstein si sono svolti combattimenti particolarmente gravi che si sono protratti per tutta la notte. Nel settore più ad occidente le colonne di attacco americane sono riuscite a guadagnare lievemente terreno senza raggiungere però con ciò un'importanza operativa.

Sui Vosgi centrali e superiori continua la pressione nemica sulle posizioni dei Passi dove le forze americane, numericamente superiori, sono riuscite a penetrare momentaneamente nelle linee tedesche. Nel corso di contrattacchi le truppe tedesche sono riuscite a bloccare l'attacco nemico. Durante questi combattimenti sono stati distrutti trentacinque carri armati avversari.

Sull'estrema ala meridionale, in seguito all'aumentata pressione nemica, le linee di sbarramento tedesche nella zona a sud del canale Reno-Rodano, sono state raccorciate. Violenti attacchi che avrebbero dovuto ostacolare queste operazioni hanno causato alle truppe mercenarie francesi sensibili perdite. Dalla zona di confine franco - italiana e dalle basi sull'Atlantico non si segnalano operazioni di rilievo.

Il problema per l'evacuazione dei norvegesi in Svezia

OSLO, 28 novembre.

Il capo del comitato per gli evacuati norvegesi, ministro Whist, ha pubblicato una dichiarazione secondo la quale viene ritirato il permesso di transito agli evacuati norvegesi.

Nella stessa dichiarazione si afferma che la Croce Rossa svedese si era impegnata il 25 ottobre a mettere a disposizione degli evacuati dalla Norvegia settentrionale le ferrovie svedesi. In seguito hanno avuto luogo delle trattative tra la Croce Rossa svedese e quella norvegese su particolari tecnici, quando il 31 ottobre è giunto da Stoccolma un telegramma alla Croce Rossa ad Oslo secondo il quale le autorità svedesi avevano improvvisamente deciso di ritirare il loro permesso. In seguito esse hanno dichiarato di mettere a disposizione degli evacuati le ferrovie svedesi soltanto nel caso che i fuggiaschi volessero rimanere in Svezia.

Mentre in un primo tempo le autorità svedesi avevano preso tutte le misure per impedire che durante il transito gli evacuati norvegesi si arrestassero in Svezia, alla fine di ottobre esse hanno nettamente cambiato il loro punto di vista.

Sulla ragione di questo improvviso cambiamento d'opinione, il ministro Whist ha dichiarato che nel frattempo il cosiddetto ministro degli esteri del comitato degli emigrati norvegesi si è fermato a Stoccolma proveniente da Mosca. Il giorno prima dell'arrivo del ministro, la Svezia era ancora pronta a dare il permesso di transito alle donne e ai bambini norvegesi.

E' sintomatico che il punto di vista svedese sia stato completamente mutato dopo il soggiorno di un rappresentante del comitato degli emigrati.

Una guarnigione germano-croata accerchiata in Slovacchia liberata dalle truppe tedesche

BERLINO, 28 novembre.

Il Deutsche Nachrichten Buero comunica che, dopo [illegible] giorni di accerchiamento, una guarnigione germano-croata di [illegible] in Slovenia, è stata salvata da truppe germaniche. [illegible]

Le bombe volanti sul Belgio

Un deposito di munizioni inglese saltato in aria

GINEVRA, 28 novembre.

Da fonte inglese viene precisato che il tremendo scoppio avvenuto nel Belgio, in un deposito di munizioni dell'aviazione inglese, è stato causato da tele-armi tedesche. Gli abitati delle vicinanze sono stati rasi al suolo e due villaggi sono rimasti gravemente danneggiati. Tutta la zona circostante presenta l'aspetto di un terreno che abbia subito un violento terremoto od un pesante bombardamento aereo.

Precaria situazione alimentare nell'Olanda occupata

BERNA, 28 novembre.

Secondo una notizia *Reuter* da Londra si apprende che nell'Olanda occupata la situazione di fame tenuta da qualche tempo è definitivamente incominciata nelle località dell'Olanda occidentale. La zona rurale è pure seriamente minacciata. Per bocca degli stessi inglesi sappiamo dunque che anche l'Olanda «liberata» gode i pieni benefici della «liberazione» anglosassone. I fratelli italiani di «laggiù» hanno almeno questa consolazione: nel comeno questa consolazione: mal comune mezzo gaudio.

Caos politico a Bruxelles

LOSANNA, 28 novembre.

La situazione nel Belgio appare sempre più caotica. Gravi scioperi sono scoppiati stamane fra il personale dei servizi pubblici di Bruxelles, mentre lo sciopero generale incombe sulla capitale belga. Un appello delle forze di resistenza del gruppo di sinistra ha incitato tutti i belgi a rovesciare il governo. In seguito a ciò il Gabinetto, riunito in seduta straordinaria, ha annunciato la sua intenzione di resistere. Pierlot ha deciso di dare le sue dimissioni. Sembra che il governo non esiterà ad usare, se necessario, i poteri dittatoriali. E' attesa la sospensione di riunioni pubbliche e la sospensione dei giornali. Infine il partito comunista ha deciso, in seguito ai disordini di sabato di organizzare una riunione di protesta per domani.

La frontiera franco-spagnola chiusa al traffico

LISBONA, 28 novembre.

La frontiera franco-spagnola è tuttora chiusa al traffico. I treni provenienti da Parigi verso la Spagna si fermano a Cerbère.

La difficile posizione del capo del governo greco

LISBONA, 28 novembre.

La posizione del capo del governo greco diviene sempre più difficile.

Come si aprende da una corrispondenza del *Times* diramata da Atene e ripresa dalla *Reuter*, egli è stato costretto sotto la pressione dei partiti di sinistra, a prendere nel suo governo il generale Sarafis, membro del partito «F.A.M.», con la carica di sostituto del ministro della guerra. «In tal modo — conclude il giornale — sette ministri del partito «F.A.M. fanno parte del governo greco».

Dissidi fra comunisti e partigiani per la progettata cessione alla Jugoslavia dell'Italia nord orientale

VENEZIA, 28 novembre.

In seguito ad informazioni da varie località e province dell'Italia settentrionale, si viene a conoscenza che nelle ultime settimane liti molto gravi avrebbero avuto luogo tra gruppi di partigiani, e, come risultato, vi sarebbero perfino morti e feriti da ambo le parti.

Ad una propaganda vivace dei due gruppi seguiranno ben presto i fatti ed i comunisti hanno preso di mira specialmente il capo dell'altro gruppo, un certo Antonio Adverso, nome che dovrebbe essere lo pseudonimo di un capo bandito. Alcuni sostengono che Adverso sia un fabbro dalle parti di Padova, altri che dovrebbe trattarsi di un avvocato o di un medico, comunque di un laureato che prima della guerra ha passato, a scopo di studi, molti anni in America. Adverso ed i suoi seguaci attaccano i comunisti principalmente per la loro servilità a Mosca e gli rimproverano di avere tradito la causa italiana collaborando con le bande di Tito, collaborazione che avrebbe come risultato la perdita dei territori italiani.

Poichè hanno effettivamente avuto luogo tra il partito comunista italiano di Togliatti e Tito queste contrattazioni per la cessione di tutta l'Italia nord-orientale, comprese le province di Treviso e di Venezia, alla Jugoslavia di Tito ed in quanto la stampa «alleata», come sul *Daily Mail*, sul *New Chronicle* e sul *New York Times*, confermò queste contrattazioni, l'aggressione violenta dei seguaci di Adverso ha messo in grave imbarazzo l'agitazione comunista. Questa spiacevole concorrenza deve essere ad ogni costo ridotta al silenzio e si fanno nuove azioni terroristiche rivolte contro i capi di questi gruppi e soprattutto contro Antonio Adverso. Poichè violente liti hanno avuto luogo specialmente nelle province di Trento, Cremona e Treviso, si può essere ansiosi di vedere il seguito di queste dispute fra i partigiani.

Fronte italiano: Momento di sosta nelle retrovie. (Foto P. K.)

Appelli per soccorsi alle terre polacche invase dai bolscevichi

STOCCOLMA, 28 novembre.

Il governo nominale polacco di Londra ha indirizzato al direttore generale dell'U.N.N.R.A. un altro appello per i soccorsi ai territori polacchi occupati dai sovietici. Occorrono viveri, medicinali, e preparati vitaminici. Il direttore generale dell'U.N.N.R.A. ha assicurato che la delegazione tecnica è già da tempo pronta per la partenza ma nulla può offrire alle popolazioni dei territori occupati dai sovietici perchè quelle autorità si ostinano a negare ogni consenso per tali azioni di assistenza.

Truppe italiane ricacciano l'invasore in una azione presso Gallicano

Intense giornate di lotta sul fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale si sono svolti solo combattimenti locali. Presso Gallicano truppe italiane hanno ricacciato il nemico da un punto di infiltrazione.

Nel settore di Lamino, a sud-ovest di Faenza sono fallite puntate nemiche.

Nell'Ungheria meridionale la forte pressione dei bolscevichi dalla zona di Mohac in direzione ovest e nord continua. Un grande numero di carri armati nemici è stato distrutto nei duri combattimenti difensivi.

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa senza notevoli azioni combattive.

Nella parte sud-occidentale dei Monti Matra le nostre truppe hanno ricacciato indietro reparti nemici che si erano qui infiltrati tra i boschi.

Un attacco limitato localmente di nostri granatieri nella regione di confine della Prussia orientale ha inflitto ai sovietici alte perdite sanguinose.

In Curlandia i bolscevichi hanno compiuto solo deboli puntate che sono rimaste senza successo dopo il fallimento della loro offensiva.

La guerra navale davanti alla costa norvegese si è molto ravvivata negli ultimi tempi. Nel corso della giornata del 27 novembre convogli tedeschi davanti alla Norvegia occidentale hanno respinto diversi attacchi di bombardieri e aerosiluranti nemici facendone precipitare sei.

Nella giornata di ieri gli attacchi dei bombardieri e cacciatori anglo-americani si sono diretti contro la regione di Offenburg e Colonia. Nella notte velivoli britannici hanno compiuto un attacco terroristico su Friburgo, nel Breisgau, che ha causato alte perdite umane e gravi danni agli edifici. Un altro attacco notturno è stato diretto contro Düsseldorf-Neus.

Sul Reich è regnata attività di velivoli di disturbo. Sono stati abbattuti diciannove apparecchi nemici.

Nel settore costiero ligure-toscano reparti di alpini italiani hanno eliminato, in un attacco sferrato con estrema energia, un'infiltrazione effettuata dagli americani nelle giornate precedenti. Molto probabilmente questi non avevano contato sulla possibilità di un contrattacco da parte delle truppe italiane. Tutta l'azione è stata svolta in meno di due ore. Gli alpini hanno catturato non soltanto numerosi prigionieri ma anche un rilevante bottino di armi e munizioni.

Nella zona ai due lati di Faenza diverse puntate britanniche sono state sbaragliate davanti alle posizioni tedesche. Proseguendo le operazioni le truppe tedesche hanno inflitto ai britannici sensibili perdite.

Nella zona ungherese a nord della Drava ed a sud-ovest di Cinquechiese si sono sviluppati vivaci combattimenti. [illegible] carri armati sovietici che avevano l'ordine di prendere la città con un colpo di mano. I gruppi corazzati sovietici, [illegible] parecchi chilometri a sud-ovest della città. Le batterie della Contraerea tedesca hanno lasciato avvicinare le colonne corazzate sovietiche fino a poche centinaia di metri dalle loro posizioni, ben mimetizzate; poi hanno rovesciato sopra di esse una tempesta di fuoco annientatrice. I bolscevichi hanno perduto quindici carri da battaglia [illegible]. Il resto si è salvato con una fuga precipitosa.

Nella zona di Mohac i bolscevichi hanno potuto invece ampliare lievemente la loro testa di ponte sulla riva occidentale del Danubio verso nord-ovest e verso nord. Il tentativo di sfondare le posizioni tedesche è stato però sventato.

Nella zona di combattimento di Budapest, ad est di questa città, la giornata di lunedì è trascorsa generalmente calma. I bolscevichi, [illegible] hanno perduto nei combattimenti attuali oltre 1100 carri armati, oltre trecento cannoni e centinaia di carri corazzati ed automezzi, si sono visti costretti, a causa di queste alte perdite, a rimaneggiare le loro forze. Un'azione d'attacco per colmare una lacuna del fronte nella zona di Matvan ha fatto buoni progressi. Ai sovietici ha potuto essere strappata un'importante strada di rifornimenti. Altrettanti successi hanno avuto gruppi da combattimento corazzati tedeschi nel settore adiacente, a nord-est, i quali in duri combattimenti hanno riconquistato il margine meridionale del massiccio della Matra. I bolscevichi hanno tentato invano con una dozzina di contrattacchi effettuati con un impiego senza riguardo di materiale umano di riconquistare le posizioni perdute.

Sul margine sud - occidentale di Erlau si sono sviluppati pure accaniti combattimenti che sono terminati con il mantenimento delle posizioni tedesche attaccate.

In tutto il settore carpatico e nella zona centrale del fronte orientale non si sono sviluppati in nessun luogo combattimenti di maggiore importanza.

Anche sui fronti della Curlandia si sono svolti soltanto in alcuni punti combattimenti localmente limitati e si sono concentrati essenzialmente sulla zona di Vainode. Qui i bolscevichi sono riusciti nella notte sul lunedì a penetrare con effettivi di circa un reggimento nella zona principale di battaglia tedesca. Con una puntata di sorpresa delle formazioni carriste tedesche i bolscevichi sono stati tagliati fuori dalle loro retrovie ed annientati.

I canadesi non vogliono combattere Oltremare

LISBONA, 28 novembre.

Tre reggimenti canadesi dislocati nella Columbia britannica si sono ammutinati rifiutandosi di partire per il fronte d'Oltremare. In una mozione generale i soldati hanno chiesto di essere rinviati a casa.

Analoghi incidenti si sono svolti ad Ottawa. La situazione interna del Paese è gravissima. Il Parlamento si riunirà oggi in seduta segreta in seguito alla richiesta del primo ministro. A tale riunione parteciperanno il ministro della guerra e l'ex comandante dell'esercito canadese. **Il ministro canadese dell'aeronautica** parlando ai Comuni dopo Mackenzie King, ha detto che benchè la strategia di Eisenhower richiedesse la sostituzione delle perdite entro le ventiquattro ore, nè una vittoria finale, nè l'onore nazionale chiedevano però che truppe canadesi dovessero essere in azione ogni ora di ogni giorno.

Notizie da Ottawa dicono che il capo della Chiesa Cattolica in Canadà, Villeneuve, rientrato recentemente da un'ispezione alle truppe canadesi d'Oltremare e da una visita a Roma, ha dichiarato alla Radio che tre cose lo hanno dolorosamente colpito durante il suo viaggio: 1) I pericoli dei quali è minacciato il cristianesimo dalla propaganda e dalle manovre comuniste; 2) Il prolungarsi della guerra; 3) La possibilità di uno spezzettamento della Polonia.

Dopoguerra rooseveltiano

Il presidente intende istituire il servizio militare obbligatorio

STOCCOLMA, 28 novembre.

L'intenzione di Roosevelt di istituire il servizio militare obbligatorio per il dopo-guerra si fa di giorno in giorno più evidente. Il direttore della commissione parlamentare per l'insegnamento ed il rettore dell'università di Princetown si sono schierati contro il progetto del presidente.

Parlando alla riunione annuale dell'associazione delle università e delle scuole universitarie entrambi hanno chiesto che la questione venga studiata nel dopo-guerra quando il problema potrà essere esaminato con tutta calma e con maggior obiettività.

Scioperi a Londra provocati dai bombardamenti

LISBONA, 28 novembre.

La *Reuter* informa che chiedendo alle competenti autorità britanniche pronte ed energiche misure contro le tele-armi, circa duemila lavoratori dei doks di Londra si sono messi in sciopero.

La situazione in Occidente in un esame del gen. Dittmar

BERLINO, 28 novembre.

Il tenente generale Dittmar caratterizza la situazione militare attuale con il fatto che il corso dei combattimenti nella zona meridionale del fronte occidentale conferma in quale modo gli «alleati» siano preoccupati per superare lo stadio di transizione nel quale si trova ancora il Comando militare tedesco. Il tenente generale Dittmar ha continuato affermando tra l'altro: «Le formazioni d'attacco americane hanno cozzato nell'Alsazia Lorena contro posizioni del fronte tedesco che non avevano ancora raggiunto il grado necessario di fortificazione per tener testa alla notevole superiorità dei mezzi corazzati avversari. Riconoscendo all'avversario il suo momentaneo successo, **non si può tuttavia attribuire all'attuale corso dei movimenti nella zona meridionale del fronte occidentale un significato troppo particolare. Nel considerare tali sviluppi si può affermare che i tedeschi si trovano ancora in tale stadio di transizione. Riguardo alle** necessità del Comando militare una cosa appare chiara, quella che i tedeschi non si sono rafforzati ancora abbastanza per essere in grado di opporre all'attaccante una corrispondente forza materiale, però bisogna sottolineare **le parole** «non ancora».

Ogni giornata **che apporta alle** truppe tedesche un successo difensivo, ogni carro armato distrutto fanno parte di un guadagno di tempo organizzato che porterà le sue conseguenze. Una prova di ciò è data dal fatto che dove gli «alleati» si sono scontrati con la difesa tedesca che era già riuscita ad equipararsi alla forza avversaria, le cose hanno preso un corso diverso da quello caratterizzato nell'Alsazia e nella Lorena. In questa zona gli avversari, dopo avere conseguito un notevole guadagno di terreno, hanno progettato l'annientamento di grosse forze tedesche. In questa zona continua a trovarsi l'epicentro di tutta la grande battaglia. Mentre gli «alleati» hanno impiegato in questi combattimenti tutto il materiale e tutti gli uomini a loro disposizione, in questo settore i tedeschi hanno opposto una forza difensiva che finora si è rivelata abbastanza forte per impedire all'attaccante ogni vero successo operativo. E' stata particolarmente osservata qui la forza delle artiglierie tedesche. Soprattutto, però, il quadro generale della battaglia è caratterizzato dalle attivissime forze della difesa che si esteriorizza in contropuntate e contrattacchi tedeschi. Si può affermare, senza tema di smentita, che quella battaglia che secondo il generale Eisenhower doveva essere di assoluto annientamento, si trasforma in una battaglia di logoramento in grande stile. L'impresa «alleata» che era stata basata su di uno sfondamento in profondità, minaccia di trasformarsi in un'operazione che costa molto sangue e molto probabilmente si protrarrà per un tempo ancora indeterminato. I tedeschi dispongono ora di una grande quantità di riserve che continueranno ad aumentare riguardo al numero ed all'addestramento. Per il momento è significativo il fatto che dove l'avversario ha cercato una decisione, le forze tedesche si sono dimostrate sufficientemente forti per impedire al nemico di ottenere un rapido successo, non solo, ma hanno obbligato ad impiegare uomini e materiale che pesano **come una grave** ipoteca sui suoi prossimi piani e decisioni. In tal modo i combattimenti presso Aquisgrana hanno acquistato quel carattere di transizione che ha in questo momento un particolare significato.

Una cosa è certa: che lo **spiegamento** materiale ed umano degli «alleati» non è illimitato e che verrà definito non soltanto dallo svolgersi degli avvenimenti ma anche dalle contromisure tedesche».

Nell' Italia invasa

Riunioni discussioni e programmi per risolvere la crisi governativa

LISBONA, 29 novembre.

Continuano a Roma le discussioni politiche e le riunioni per risolvere la crisi governativa. Bonomi ha ricevuto ieri De Gasperi, Nenni e Ruini; egli ha poi avuto un lungo colloquio con Orlando. Nessuna dichiarazione è stata fatta in merito alla stampa. Una nuova riunione dei rappresentanti dei sei partiti antifascisti si è tenuta a Roma presieduta dal conte Sforza. Anche questa volta non è stato raggiunto nessun risultato. Umberto Carignano, a sua volta, ha continuato le consultazioni. Il comitato napoletano di liberazione nazionale ha espresso in un ordine del giorno il suo parere sulla crisi bonomiana. Dopo aver rilevato che gravi problemi d'ordine materiale fanno passare in seconda linea la necessità di una partecipazione del popolo alla vita dei partiti, l'ordine del giorno afferma che la crisi del governo deve essere risolta al più presto nell'ambito della coalizione dei sei partiti che godono la protezione degli «alleati».

In un convegno socialista svoltosi ad Avezzano, un certo Ignazio Silone, esponendo il programma del movimento, ha affermato che esso può così riassumersi: abolizione dei prefetti e delle province, costituzione immediata di consigli regionali.

Il comitato toscano di liberazione nazionale ha rivolto un lamentoso appello ai governi anglo-sassoni chiedendo solleciti aiuti per Firenze e la Toscana a causa delle tristi condizioni determinatesi in seguito all'amministrazione militare «alleata».

La nomina di Stettinius a ministro degli Esteri statunitense

STOCCOLMA, 28 novembre.

Al posto del dimissionario Cordell Hull, Roosevelt ha nominato ministro degli Esteri il sottosegretario di Stato Stettinius.

Le dimissioni di Hull confermano le voci che circolavano già da alcune settimane, secondo le quali il ministro degli Esteri statunitense sarebbe stato sostituito da un uomo più giovane. Hull avrebbe abbandonato la propria carica per motivi di salute.

Woodhouse arrestato in Francia

BERNA, 28 novembre.

Lo scrittore inglese Woodhouse, arrestato in Francia, a quanto riferisce l'«Exchange Telegraph» si trova in una clinica privata nei dintorni di Parigi e ancora sempre sotto sorveglianza della polizia.

Seconda lettera di uno qualunque

Caro Direttore, nessun italiano potrà domani rammaricarsi se le benemerenze acquisite verso la Patria avranno un valore assolutamente preponderante nella scelta degli uomini. Gli assenti di oggi saranno gli ignorati di domani; ed io fervidamente confido che la massa degli inerti e dei traviati si riduca sempre più di numero: c'è tanta giustizia e tanta legittimità sotto il segno della nostra Repubblica che la verità non potrà non farsi strada anche nelle coscienze più corrose dalla propaganda nemica.

Molti attendisti e ribelli sostengono che il Fascismo, al quale non si può disconoscere meriti notevoli, ha distrutto la sua opera con una guerra sbagliata.

Secondo costoro la guerra con la Germania contro le nazioni unite è una guerra impopolare; sostengono anche che la guerra poteva essere evitata, anzi doveva essere evitata per l'impreparazione bellica del nostro Paese.

Così stando le cose, la guerra contro l'Inghilterra e la Francia, essendo invisa al popolo, è stata imposta dal Fascismo e la nostra impreparazione bellica non è stata tenuta in giusta considerazione dal Regime che ha mandato allo sbaraglio la nostra gioventù male armata e peggio equipaggiata.

Ecco, vorrei che la gente onesta mi seguisse con attenzione in questo mio semplice ragionare.

Chi si rivolge al popolo deve essere chiaro e persuasivo ed io mi sforzerò di esserlo.

I capi di accusa sono tre:

1) la guerra poteva essere evitata;

2) impopolarità della guerra con la Germania;

3) impreparazione delle nostre Forze Armate.

Poteva essere evitata la guerra? Considerando la guerra un fenomeno dipendente soltanto dalla nostra volontà (la qualcosa è da escludersi a priori) la guerra poteva certamente essere evitata.

Ma le guerre non nascono come le margherite sui prati; esse sono la risultante di una situazione politica maturatasi nel tempo alla quale concorrono molteplici cause e contrastanti volontà.

L'attuale conflitto è stato piantato a Versaglia.

Perchè? Perchè a Versaglia Stati Uniti, Inghilterra e Francia con le loro palesi ingiustizie sanzionate dai trattati di pace, hanno diffuso il germe del malcontento tra i popoli europei.

Esaminando obiettivamente le ripercussioni di Versaglia sul popolo italiano si deve riconoscere:

1) che la grande guerra non diede all'Italia, per l'opposizione degli allora alleati, il giusto premio della vittoria;

2) che la grande guerra, allontanandoci dagli alleati che avevano defraudato l'Italia, determinò due nuove correnti politiche nel nostro popolo: la prima, di natura ideale, tendente all'esaltazione dei valori morali della vita e dello spirito, e alla sublimazione della forza quale mezzo di potenza e di prestigio dell'Italia nel mondo, la seconda di natura economica e demagogica tendente a sollevare la massa operaia contro il capitalismo attraverso una rivoluzione di classe.

La vittoria del Fascismo sul comunismo sanzionò la completa disfatta della rivoluzione di classe e determinò il nuovo orientamento politico il quale si concretizzò nel trinomio: prestigio, espansione, giustizia sociale e tra i popoli; tre vie maestre che conducono alla suprema meta di ogni civile nazione: l'indipendenza economica senza la quale non esiste indipendenza politica.

Come Versaglia fu la causa prima del conflitto attuale, così il Fascismo fu la molla che sollevò l'Italia dalla umiliante posizione di stato vassallo a quella di nazione politicamente autonoma e pronta a conquistare la sua piena indipendenza.

L'imperialismo mussoliniano si allinea ad un certo punto con gli imperialismi veri e sostanziali delle nazioni ricche; ma, caro Direttore la gente non rifletterà mai abbastanza sul nostro e sul loro imperialismo per rendersi conto delle origini e della necessità di questa guerra.

Il nostro imperialismo consiste in questo: che l'Italia, ricca di popolazione, povera di mezzi, sprovvista di materie prime così necessarie alla vita moderna, deve trovare uno sbocco alla sua popolazione eccedente, deve avere le materie prime indispensabili alla sua industria, deve perciò sostenere la necessità di una più equa distribuzione delle ricchezze tra i popoli.

L'Italia, in sostanza, non vuole più di quanto ha bisogno per vivere; essa si fa paladina di una più alta giustizia internazionale e perciò viene a trovarsi per fatalità di cose, in contrasto con quelle nazioni che vivono nell'abbondanza.

I soprusi perpetrati a Versaglia ai danni dell'Italia, le minacce del comunismo negatore della Patria provocarono, come si è detto, la reazione delle forze sane che generarono il Fascismo; il quale, e fin dagli albori fu accusato d'essere il pretoriano del capitalismo.

Che il capitalismo abbia cercato e implorato l'appoggio del Fascismo è innegabile; che sia stato un ospite indesiderabile alla massa dei fascisti nessuno può disconoscerlo; è altresì vero che mai Mussolini dimenticò il popolo al quale diede ciò che nessun governo democratico gli aveva mai dato.

Non serve ora fare un'arida elencazione dei benefici ricevuti dal popolo nel ventennio fascista; non giova ricordare un «mondo perduto» quando la guerra sta travolgendo e tentando di sommergere l'intera Penisola.

Ma noi non dobbiamo dimenticare ciò che costituisce la sacra sostanza del Fascismo; se noi stessi per paura, per frollezza di carattere, per debolezza accomodante rinneghiamo l'essenza del pensiero fascista, rinneghiamo il nostro passato e buttiamo nel brago i nostri ideali.

Dobbiamo essere coerenti; Ed allora non dobbiamo rinunciare alle nostre idee che sono chiarissime.

La grande impresa tentata da Mussolini poggia su solidi pilastri. Esistono nell'azione del Duce due chiare direttive, una esterna l'altra interna, ambedue tendenti alla stessa meta: fare grande, rispettata, veramente libera l'Italia.

L'azione esterna, che ha scatenato contro di noi l'odio delle demoplutocrazie (e fra queste il primo posto spetta all'Inghilterra), mira alla conquista dei nostri territori tuttora soggetti ad altre nazioni e di colonie capaci di assorbire l'eccedenza della nostra popolazione in continuo aumento e di darci materie prime e prodotti che mancano e difettano nella penisola.

L'azione interna tende invece a creare un regime di vita concorde e armonico, a migliorare le condizioni di tutte le categorie dei lavoratori, ad esaltare il culto della casa, della famiglia, dei figli dell'antico spirito italico, della nostra cultura e della nazionalità, che costituisce un mezzo di difesa contro l'invadenza non solo di ideologie internazionalistiche, ma anche un mezzo per frenare le maniestatiche che sono state così perniciose per gli italiani.

Su questo terreno i comunisti non hanno voluto seguirci e Roma si è contrapposta a Mosca con estrema decisione.

O Roma o Mosca: non vi sono altre vie. O l'umana giustizia che trae origine dalla cultura, dalla civiltà e dal cuore di Roma, o il materialismo cinico, nichilista, catalogato in cellule «macchine» del barbaro asiatico.

Il Fascismo sorse anticomunista e antinternazionalista fu antinglese, antifrancese, antiamericano e antirusso fin dalla nascita, ruppe apertamente con le tradizionali amicizie che servivano soltanto ad incatenarci, negò che il compito dell'Italia fosse quello di richiamare con gli «scugnizzi» e altre simili pennellate di colore la sdegnosa benevolenza dello straniero; cercò di risolvere i suoi problemi di vita per via pacifica senza riuscirci.

Tu certo ricorderai, caro Direttore quale fu l'atteggiamento nei nostri riguardi della Lega delle Nazioni, manovrata dall'Inghilterra, durante la campagna etiopica.

Ma sì, ammettiamo pure di avere commesso una cattiva azione aggredendo la povera Abissinia, ma chi sono stati i nostri giudici? L'Inghilterra ladrona, sfruttatrice, ricattatrice che ha fatto dell'aggressione a mano armata una ragione di vita; la Francia col suo grasso e grosso impero coloniale, il Belgio e l'Olanda piccoli staterelli che si fanno lautamente mantenere dalle loro colonie.

Questi sono stati i nostri giudici; ma Dio ha benedetto la nostra impresa che ha portato la luce della civiltà e della redenzione nelle incolte e primitive terre di Ras Tafari.

Noi non dimentichiamo mai che l'altra vittima di Versaglia, la Germania ci fu a fianco comprensiva e amichevole durante la guerra abissina. Ed eccoci, caro Direttore, all'altro capo di accusa, alla impopolarità della guerra con la Germania.

Questa dell'impopolarità è un'altra sottilissima speculazione della radio nemica alla quale gli italiani si sono abbeverati e avvelenati con incredibile pertinacia;

Il nemico ha avuto buon giuoco. Gli è bastato richiamarsi al nostro risorgimento per dimostrare come e qualmente l'Italia per conquistare la sua indipendenza abbia dovuto lottare contro l'Austria.

Quasi tutte le nostre battaglie del Risorgimento furono combattute contro gli austriaci; la nostra storia dal 1848 al 1870 esalta Martiri ed Eroi condottieri e uomini politici che hanno avuto come ideale la liberazione dell'Italia dal giogo austriaco.

Qui il discorso al popolo diventa più difficile per un complesso di cause facilmente intuibili.

Pure cercheremo di essere convincenti.

E' innegabile che l'Italia per divenire una e indipendente dovette lottare soprattutto contro gli Asburgo ed è contro gli Asburgo che l'Italia combatte la grande guerra per liberare le zone italiane ancora soggette all'Austria. Raggiunti nel 1918 i nostri naturali confini a nord e a nord-est, cessa automaticamente ogni nostra rivendicazione in tali settori.

Si conclude così l'epopea del Risorgimento e si apre un nuovo periodo storico. L'Italia guarda oggi al di là del mare per i suoi vitali bisogni e mira anche a risolvere gli ultimi irredentismi. Il nemico di ieri non esiste più o comunque non ha più nulla da restituirci. Nizza, Savoia, Malta, Tunisi, non ci sono state sottratte dall'Austria, ma sono invece l'Inghilterra e la Francia che detengono ancora, abusivamente, nostri territori.

Questo nuovo ciclo storico che porta l'impronta di Mussolini, ci pone contro nuovi nemici che si identificano con i detentori di eccessive ricchezze, con i dominatori dell'economia mondiale, con coloro, in sostanza, che vogliono costringerci per la eternità ad un ruolo di umile vassallo e di sottomessa comparsa.

L'opera di Mussolini non contrasta con l'opera iniziata dai patrioti del Risorgimento la porta invece a compimento.

Nessun nemico rimane tale quando vengono a cessare le ragioni della inimicizia.

Anche se dovessimo ammettere che la Germania è l'erede diretta dell'Austria (mentre invece la grande Germania di Hitler si indentifica con la Prussia che nel 1866 ci fu alleata contro l'Austria) noi oggi non abbiamo alcuna ragione di contrasto con la Germania; comuni sono gli ideali, non contrastanti gli interessi, identico il disegno politico di fare della Europa la terra della giustizia, il faro dell'umano progresso e dell'umano benessere.

E veniamo, caro Direttore, a considerare la fondatezza dell'ultima accusa mossaci dagli avversari: l'impreparazione delle forze armate.

Ecco: ho qui fra le mani «L'Illustrazione italiana» del 26 maggio 1935 contenente un'ampia rievocazione della grande guerra. Fra le molte fotografie che arricchiscono il testo ve n'è una del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna con sotto la seguente didascalia: «Il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna che con infaticabile attività organizzò l'esercito italiano non preparato alla grande guerra e resse il comando supremo sino all'8 novembre 1917».

Non è dunque la prima volta che l'Italia, per la difesa dei suoi diritti, entra in guerra assumendosi un compito superiore alle sue forze.

Si dirà: è il risultato finale che conta. D'accordo.

Ma quando Vittorio Savoia tradì l'Italia e l'alleato e aprì le porte di casa agli anglo-americani, la guerra era da poco arrivata sul nostro territorio e comunque era tutt'altro che decisa.

E se eravamo veramente impreparati, come mai la cricca del re ha dichiarato guerra alla Germania e si accinge, sulla carta, a partecipare alla guerra contro il Giappone?

Si dirà: gli alleati daranno all'Italia tutte le armi che vuole; lo strano è, caro Direttore, che con tutto l'odio che dovrebbe esserci contro i tedeschi, con tutte le armi che hanno gli anglo-americani e con la fame — cattiva consigliera — che attanaglia le viscere dei «liberati» l'esercito realista si compone di quattro soldati che non combattono: una specie di milizia papalina.

E allora?

Attendisti, ribelli, sveglia per Dio! Tornate in voi stessi! La guerra continua e la giustizia è con noi. Non scomodate, a sproposito, le grandi ombre del Risorgimento.

Garibaldi, se potesse tornare, più col francesi sui Vosgi, non sarebbe ma con noi verso Nizza....

Filippo Muzj

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; festivi, dalle ore 17 - telef. 4-80

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Uffici Pubblicità Corso Verdi 24 1 p. Tel 9.11 e 8.39

Annonaria

Distribuzione di grassi suini

Con domani giovedì 30 corrente viene iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi, prelevabili verso consegna del II tagliando dei grassi suini carnosi, valevole per il mese di novembre.

La distribuzione si effettua a turno presso le macellerie seguenti:

I turno - giovedì 30: *Badali Luigi; Barnaba Umberto; Bascher Edmondo; Boccadoro Riccardo; Cerne Giovanni; Chiades Angelo; Culot Silvio; Frausin Francesco; Grion Angelo; Kogoj Silvio; Lebon Clementina; Licinio Giovanni; Macuz Giovanni; Nocelli Francesco; Rustia Antonio; Simonit Rodolfo; Sitar Angelo; Cociancig Anna; Prezi Giovanni; Sinderle Stefano; Simonit Antonio; Vida Valentino.*

II turno - venerdì 1 dicembre: *Nanut Enrico; Carpuel Virgilio; Fornasari Riccardo; Leghissa Maria; Hrobat Leopoldo; Lazzi Carlo; Lebon Francesco; Novoni Carlo; Novoni Giovanni; Ortali Giovanni; Pertocco Federico; Picciulin Carlo; Rioviz Giovanni; Scarel Guido; Sinigoi Oscar; Cossovel Ernesto; Spangher Vittorio; Terpin Leopoldo; Trampus Giuseppe; Turus Evaristo.*

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di L. 27.80 al chilogrammo.

La prenotazione dei generi razionati protratta al 4 dicembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, in considerazione del ritardo avvenuto nella distribuzione delle carte annonarie, i termini fissati per le prenotazioni di tutti i generi alimentari razionati e contingentati, nonché del sale e del tabacco, sono prorogati a tutto il 4 dicembre prossimo venturo. Gli esercenti dovranno lunedì presentare le cedole di prenotazione agli uffici annonari competenti e per il sale ed il tabacco ai magazzini generi di monopolio entro e non oltre il 6 dicembre p. v.

Qualsiasi ritardo ulteriore nelle prenotazioni non verrà ritenuto valido se non con documentata giustificazione.

Oggi distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 29 corrente sono in distribuzione le uova presso il negozio Stefano Cinoli, via Rastello, esclusivamente per l'abituale clientela. Le uova, che saranno vendute a lire 7 cadauna saranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 45 della carta annonaria per generi alimentari vari di nona emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

Per i fumatori grammi 30 di tabacco

Con oggi 29 novembre è in distribuzione il tabacco nella misura di grammi 30 per ciascun avente diritto, prelevabile verso consegna del tagliando n. 3 della carta per tabacchi emessa dal Comune di Gorizia per il mese in corso. Agli effetti di una regolare distribuzione si rammenta ancora una volta che i rivenditori sono tenuti a versare nel giorno di sabato di ogni settimana presso il locale magazzino monopolio i cedolini ritirati.

Il raduno bovini da macello

Oggi a Gorizia

L'Ente provinciale della zootecnia informa che oggi mercoledì 29 novembre avrà luogo a Gorizia presso il macello comunale, un raduno di bovini da macello. Si rammenta agli interessati che le cartoline precetto modello 11-B dovranno avere incondizionata [illegible].

I corredini per i neonati

A parziale modifica di quanto comunicato si avvertono gli interessati che per ottenere i corredini per neonati dovrà essere inoltrata domanda in carta libera direttamente al Consiglio provinciale dell'E. O. M. I. che provvederà a rilasciare con la massima sollecitudine il prescritto buono. Per gli appartenenti ai comuni della provincia (escluso quindi il Comune di Gorizia) le domande dovranno essere vistate dal Podestà. Si ripete che possono ottenere il corredino le gestanti che si trovino oltre il sesto mese compiuto di gravidanza (allegare alla domanda il certificato medico che verrà rilasciato gratuitamente dai consultori materni dell'O.N.M.I.) e le madri il cui figlio non abbia compiuto il sesto mese di età (allegare alla domanda il certificato di nascita). Il prezzo di ciascun corredino ammonta a lire 581.10.

Risposte ai lettori

(V.) I maestri riceveranno tra qualche giorno l'indennità trimestrale di emergenza.

(M.G.) Torino è stata fondata dai Taurini liguri all'epoca di Augusto fu chiamata «Augusta Taurinorum».

(R.R.) Francesco Pietro Schubert, il celebre compositore di musica, noto per le famose «Melodie» è nato e morto a Vienna (1797-1828).

(Rell.) Il principe-cardinale che nel 1870 volle contro l'infallibilità papale era il prelato austriaco Schwarzenberg, deceduto nel 1885.

(Carnelo). Rivolgersi al Comando militare della provincia, dove avrete gli schiarimenti in merito al vostro dubbio.

(Pr.) Sollecitate l'Ufficio del Lavoro, via Canova 11, [illegible] competenza sul vostro quesito.

(Venuti) L'apoplessia veramente [illegible] con precisione l'arresto repentino del moto e del senso, in un corpo animale, senza che restino sospese la respirazione e la circolazione del sangue».

(Scommettitore) Avete torto, la Gorizia è anche una regione della Spagna.

(Goriziano) La chiesa della Castagnavizza fu costruita nel 1623 dal conte Mattia della Torre-Valsassina, signore della collina, che così è chiamata dai castagneti che la coprivano. Il movente fu quello di riporre in luogo degno l'immagine miracolosa e veneratissima della Madonna, ch'era dipinta su di una Pietra racchiusa in un tronco di quegli alberi.

(F. R.) Il vostro caso è da sottoporre all'Ufficio pensioni presso l'Intendenza di Finanza, corso Mutti.

Protezione antiaerea

L'orario d'oscuramento per il mese di dicembre

La Prefettura di Gorizia, Comitato provinciale protezione antiaerea, comunica:

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, valida a tutti gli effetti di legge, si comunica che per il mese di dicembre a. c. dovrà essere osservato il seguente orario d'oscuramento: Inizio ore 17. Termine ore 7.

Nella stampa locale saranno ripetute giornalmente le ore d'inizio e di termine dell'oscuramento relative al giorno successivo. L'inizio dell'oscuramento come per il passato, coinciderà col segnale di prova delle sirene. I trasgressori saranno severamente puniti a termine di legge.

Bicicletta che parte

Francesco Golia fu Ludovico di 24 anni da Idria deposta ieri mattina per brevi minuti la bicicletta davanti all'ingresso dell'albergo «Al cervo d'oro» ne rimaneva privato ad opera di ignoti. Il furto è stato denunciato al Commissario di turno alla Polizia centrale.

Ai proprietari di bovini

Conferimento del latte

L'Ufficio provinciale della zootecnia avverte i proprietari di bovini del Comune di Gorizia, esclusa la frazione di Lucinico, dove il latte dovrà affluire esclusivamente al centro di raccolta che colà sarà istituito, che in base al Decreto Prefettizio n. 2742 del 14-11-1944 devono dimostrare la [illegible] delle carte annonarie ritirate ai clienti a cui forniscono il latte [illegible] dare per ogni bovina detenuta per lo meno litri 1 di latte al giorno per capo, e ciò per aver diritto alle cedole annonarie per sè e per i propri familiari conviventi.

Le cedole del latte dovranno essere consegnate all'Ufficio provinciale della zootecnia Corso Mutti n. 5 p. t. per quelle di novembre e dicembre entro il 10 dicembre e per i mesi futuri entro e non oltre il 5 di ogni mese successivo. Si precisa che la razione è di 150 gr. per gli adulti e 250 per i bambini fino a 3 anni.

I detentori di una bovina gravida in oltre 7 mesi fino al 6° giorno dopo il parto sono esonerati dal conferimento per tale periodo e dovranno chiedere l'esonero presso l'Ufficio provinciale della zootecnia muniti dell'ultima bolletta di monta.

Ricordi e rievocazioni

Il mercato di S. Andrea nella Gorizia di un tempo

Giornata tradizionale era la fiera di S. Andrea. Ricorreva nel primo lunedì che segue il giorno del Santo ossia il 30 novembre.

Era un giorno di pandemonio una volta, tutto il contado accorreva e tutti gli abitanti del circondario si riversavano in città.

Improvvisate baracche di merciai, in ogni piazza, venditori ambulanti, circhi, tornei, giochi pubblici, mostre di fenomeni, fracassi d'ogni genere, musiche e grida. Più tardi, quando [illegible] ... [illegible]

[illegible] ghi di vendita e di pubblici sollazzi e rappresentazioni delle baracche erano affollate. Le giornate erano chiassose; suoni per i ragazzi e apportatrici di rievocazioni e di memorie varie per i vecchi.

Un poeta goriziano così ha descritto il mercato della vecchia Gorizia [illegible] tranquilla pace della vita di provincia:

Vin la siora con la barba
che nus uarba
culis formis di Guinon,
i giganz, il panorama
e la dama
che sul sen ten un canon.

L'è la giostra cui ciaval
e il tranval
che di jù e di sù sdrondena,
[illegible] 'nastica, il bersalio
[illegible] seralio
cui leons a la ciadena.

I palazos pituras
cul gran nas,
'l mused cul pupinoz,
i marcianz, i giavadinc'
e i portenz dal bussolo:

E duc' sberlin e trombètin
e duc' pètin,
clamin, sunin e scodòlin,
duc' ofrissin il program
cul reclam
e ti ciapin e no mòlin.

Un ti sburta il mandolat,
o il ritrat
l'altri ul fati in un cianton,
e l'orela ti trapana
la ciampana
l'organet, e il tamburon.

Un ul venditi un curtis,
che dal pis
in un lamp il glava i cais
un ti dà una machinuta
che ti buta
fis patatis in ratais.

Son lumins di moda gnova,
una scova
che dut neta in un moment,
un diamant par tajà i veris
e dos pieris
che dan fuc che fas spavent

Chista roba ca' una volta
za raccolta
sarà duta in un piazal,
e la fola si sburtava
e sberlava
che pareva un carneval.

Cumò inveze l'è sbandada
sparnizada;
dut l'imenso pandemoni
— ver emblema del marciat —
l'è in citat
ma dal Cuar a sant'Antoni.

[illegible] pantan sol l'è restat
[illegible] marciat,
[illegible] puzala da l'idea,
[illegible] la fola dei marcianz
[illegible]mbulanz
del marciat di sant'Andrea.

Ma anche ultimamente pur avendo il mercato di S. Andrea perduta l'importanza dei tempi dei nostri nonni — che vivevano all'epoca della carretta e dell'omnibus, e prima di muoversi di casa facevano si può dire un... processo familiare — i goriziani scivano volentieri per visitare i luo-

Iniziative del Dopolavoro

Un concorso per il miglior presepio

La Direzione provinciale del Dopolavoro di Gorizia continuando una simpatica tradizione, ha indetto in occasione delle prossime feste natalizie un concorso a premi tra i migliori presepi. Al concorso possono partecipare indistintamente dopolavoristi e non iscritti all'O.N.D. [illegible]

[illegible] al primo classificato lire 600, per il secondo classificato lire 400, per il terzo classificato lire 300.

Inoltre sono stati esposti sette premi di lire 100 cada uno.

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione provinciale del Dopolavoro in corso Verdi 24, 2 piano, fino al 20 dicembre.

SPORT

Coppa Litorale Adriatico

Vivo interesse per il Torneo provinciale

Domenica scade il termine fissato dal Direttorio provinciale della F. C. per le iscrizioni al torneo eliminatorio provinciale per la «Coppa Litorale Adriatico» che, come noto, avrà inizio domenica 3 dicembre. Sarà quindi bene dare un'occhiata alla situazione quale ci viene prospettata dagli atti del Direttorio stesso, relativi al torneo in questione.

Negli ambienti sportivi cittadini ci si chiede quali e quante sono le squadre iscritte al campionato. [illegible]

[illegible] che giuocatore con cui abbiamo scambiato varie impressioni, vorrebbero far credere che in casa cormonese non si nutrono grandi speranze di successo. Ad ogni modo domenica prossima sapremo in qua-[illegible]

La Cormonese si è iscritta alla "Coppa Litorale Adriatico"

Apprendiamo che la Cormonese ha fatto pervenire ieri sera al Direttorio della F. C. la propria iscrizione al torneo provinciale a «Coppa Litorale Adriatico». [illegible]

Si ferisce con un chiodo

Il dodicenne Francesco Zaverta [illegible], Emilio, da Salcano, ferito accidentalmente ad un dito della mano sinistra con un chiodo è stato accompagnato ieri all'ospedale civile di via Brigata Pavia per le medicazioni del caso. Guarirà in una settimana.

L'Isonzo storico dai romani a Napoleone

Il nome armonioso e chiaro, come le sue acque azzurre, rievoca una storia più che millenaria di sangue, di rovine e di gloria.

L'Isonzo non si chiamò sempre così, nè ebbe l'attuale corso, ma se pur Sontium fosse l'Idria, ed Aquileia fosse bagnata dal Natisone, son sempre le stesse acque scaturenti dal Predil o dal Nanos o a Tarnova, quelle che per varie vie e vari nomi specchiarono le insegne di Roma e di Venezia. Nei tempi romani l'Isonzo non aveva foce direttamente al mare. In sua vece esistevano agli orli del bacino, dei fiumi importanti cioè il Natisone presso Aquileia e il Timavo presso la Rocca di Monfalcone. Il Natisone era un fiume commerciale per Aquileia, ma del suo corso superiore nulla si sa di preciso, forse proveniva da Plezzo Isonzo e Natisone formavano un solo corso nella parte media e bassa. Ma di queste e molte altre ipotesi si sono occupati storici di ogni tempo, che non sono riusciti a rivelare l'arcano. Del Sontio si fa menzione ai tempi di Teodosio e del nome, quale sua derivazione, se ne è occupato Alfonso. Moselli in una recente scoperta alla Mainuzza, dove esisteva un ponte romano, come esisteva pure a Ronchi dei Legionari.

Scontro fra ciclisti

Sulla svolta di Farra che porta a Gradisca due ciclisti, Remigio Furlan fu Clemente di 21 anni e Ferdinando Visintin da Gradisca si sono scontrati ieri, accidentalmente dopo il vespero. Fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. Poche contusioni e qualche abrasione alle mani e alle braccia che medicate sul posto hanno consentito ai due ciclisti di riprendere poco dopo il loro viaggio verso Gradisca.

Si rovescia addosso il caffè bollente

Sergio Obermel di Francesco di 6 anni, residente con i familiari in Occevia, 21, avvicinatosi imprudentemente al focolaio finiva col rovesciarsi addosso una pentola di caffè bollente, riportando ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori. E' stato accompagnato all'ospedale civile di via Brigata Pavia ed ivi giudicato guaribile in due settimane.

Colpito ad una coscia dal calcio di un cavallo

L'agricoltore Cirillo Velliscech fu Giacomo di 59 anni, da San Vito, stava attaccando al carro un cavallo allorchè l'animale, imbizzarritosi gli sferrava un calcio producendogli una vasta ferita alla coscia destra. E' stato ricoverato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in due settimane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

Martedì 28 novembre

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Mercoledì 29 novembre 1944

San Saturnino

OSCURAMENTO dalle ore 17,10 alle ore 7.

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO: Presta servizio notturno la farmacia Mantovan, corso Verdi 17, telefono 1 67.

BAGNI COMUNALI: Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: SCANDALO AL VILLAGGIO - Prima ore 15,30; ultima ore 19.

CENTRALE: IL SEGRETARIO PRIVATO - Prima ore 15; ultima ore 19.

MODERNO: LASCIA CANTARE IL CUORE - Prima ore 15,30; ultima ore 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

RACCONTI DI GUERRA

Alpini friulani

Il paesetto con le sue poche case bianche era lassù, aggrappato alla montagna; invece la casa di Bepi e quella della Nina erano giù a valle, vicine alla piccola parrocchia.

Erano cresciuti assieme, Bepi e la Nina, e si erano detti sempre: «Quando saremo grandi ci sposeremo!» Così, appena fu tempo, corsero a nascondersi nella stalla per baciarsi e tenersi stretti, e ridevano. Le mucche «Bianchina» e «Rosella» e «Macchiata» li guardavano con gli occhioni grandi, stupiti, ruminando e dimenando le code.

Infine, siccome le cose non potevano andare avanti così, ci fu una grande festa e Bepi e Nina si scambiarono gli anelli. Ancora un poco e si sarebbero sposati, e poi, ancora un altro poco, e sarebbe venuto il primo Bepi e poi la seconda Nina, e poi... poi scoccò l'ora della resa dei conti, e Bepi, se ne andò in Africa e «can da l'o..» fu tra quelli che piantarono per primi il tricolore su l'Amba Alagi.

La Nina, si sa... il tempo passa e poi va a sapere perchè accadono certe brutte cose... deve essere Belzebù che ci si mette di buzzo buono e... fatto sta, gli fece le corna. E chi l'avrebbe mai creduto? Ma tant'è...

Quando Bepi ritornò, Nane del Plevan lo incontrò a Sacile.

— Ciò... la to morose ti à fat i cuârs!..

— Sacr..

— Cun Toni. Toni Visintin...

Bepi giunse al paese di lunedì e il sabato veniente era ancora sbornato. Non faceva che bere; e intanto Toni e la Nina erano scappati. Per giornate intere Toni vagò per la montagna urlando, ma poi si acquetò. I due amanti allora tornarono, si sposarono e Bepi «a puar ol» se ne andò a Feltre a fare il muratore. La gente friulana non conosce l'odio e la vendetta, ed il sangue, non è lui che lava le offese tra questa bella e schietta gente. Così, l'alterna vicenda della vita seguì tranquilla, senza urli e senza drammi, per Toni e Nina sui monti, per Bepi a Feltre. «E' va ben. Se ti la ciapi tu copi...».

Un giorno il Duce dichiarò: «Spezzeremo le reni alla Grecia», e Bepi, sotto l'altoparlante nella piazza di Feltre, gli rispose: «O sì ca... O là o rompi!» Poi vestì il grigio-verde e se ne andò in Albania, ma alla stazione questa volta, non c'era la Nina a salutarlo, e Bepi bestemmiò e minacciò: «Moro.. Se tu capit's da la me bandel..»

La lotta come si sa, fu cruenta. Neve alta, freddo intenso, strade impossibili, ma gli Alpini seppero tener duro, morirono e cadaveri restavano in piedi, lottoni uniti resiste do oltre la morte.

Bepi con i suoi compagni resistevano da un secolo in un fortino. Il tenente era un bravo ragazzo piemontese, e c'ao paist» che si dava delle arie da «vecio» stringendo una corta pipetta tra i denti:

— Sior tenente ze disèso? I lassin la polente, eh?

— Primo vinceremo!

— Oh... no mi displàs... O là o rompi!.. f'ai dite, ma che no vebi di rompip pr'n la muse a Toni, po..

— E piantela balengo...

Il tenente, in quella, venne chiamato dall'uomo di guardia:

— Fuori, nella neve, c'è qualcuno che striscia. Non si vede un'ostia, sparo...

— No... aspetta, lascialo avvicinare.

— Ma se quelo ci sgnacca una bomba?..

Il tenente si affacciò:

— Chi va là...

Ed una voce, ben nota a Bepi, rispose:

— Alpino portaordini Toni Visintin.

— Toni... propi tu!... benedete la Madone... i gambi i concâz!

* * *

L'ordine di retrocedere era pervenuto in ritardo perchè Toni Visintin si era preso una schioppettata e giaceva ferito piuttosto gravemente. Il tenente studiava, Bepi ruminava atroci propositi;

— Quan che'l starà m'ôrt!..

* * *

Il nemico si avvicinò. Il fortino venne abbandonato di notte; sotto un fuoco infernale e gli Alpini retrocessero battendosi da leoni. Quando ebbero raggiunto la nuova posizione si fermarono e il tenente fece l'appello. Mancava uno il portaordini Toni Visintin.

— Sior tenente, questo non può essere. — cominciò Bepi — chel nol è muart par nuje. Toni, chel de Nine, a mi toche là a ciol-lu.

— Tu non ti muovi di qui!

Ma Bepi, appena gli riuscì, scappò e tornò indietro. Era notte, una notte chiara, una notte che pareva amica. Anche il nemico, ora, taceva, e Bepi camminava curvo sulla neve alta con gli occhi e le orecchie bene aperti. Un raggio di luna gli indicò, a poca distanza dal fortino abbandonato il corpo di Toni.

— Ciò, can da l'o.. tiriti su!

— No puès plui ciaminà.

— Mitragl e eh.. di chè buine eh... he, porcos! — imprecò Bepi.

— Sint, Bepo... se 'o mûr digi a 'o Nine...

— Tâs macaco... tiriti su...

— Digi a la Nine che 'l mio pinsir...

— Tâs, ostie.. ciàpiti ca... fuarze... su... cussì. 'I sin, strenziti ben... c'o lin.

Ta-pum, ta-pum, ta-pum...

Bepi correva ora, correva propr'o, e con Toni caricato sulle spalle, e questi con la testa ciondoloni e nella mano stringeva la fotografia della sua donna.

— Ciò Toni... ti perdoni, sastu... ance 'o jè i perdoni e tu sta... bon:.. ti vuarti da la Nine magari a tocs, ti muart'...

Ta-pum, ta-pum, ta-pum...

— Oh... Madone benedete...

E cadde Bepi, cadde fulminato con Toni sulle spalle ch'era già morto da un pezzo, mentre la fotografia di Nina, rossa di sangue scivolò via e si perdette nella neve.

Lucio Speri

(Da La Voce di Furlania)

Dalle memorie del collegio dei Gesuiti

1772, novembre.

Nel mese di novembre, all'apertura delle scuole, per supremo ordine sovrano, si diede principio ad insegnare in lingua tedesca nella prima classe delle scuole grammaticali.

1773, marzo.

Cessano le memorie del collegio in seguito all'abolizione della compagnia di Gesù.

Cronaca di Cormòns

Notizie per i fumatori

Per opportuna conoscenza dei fumatori residenti nella zona di giurisdizione del locale magazzino monopolio, si comunicano le seguenti disposizioni pervenute in questi giorni da parte del Deposito generi monopoli di Udine:

«Per la terza e quarta settimana di novembre saranno distribuiti i seguenti tabacchi: trinciato forte 55 per cento, detto comune 5 per cento; Macedonia 10 per cento, Serraglio 30 per cento. Ogni magazzino potrà inoltre richiedere complessivamente non più di una cassa di S. Giustina (kg. 50). Razione settimanale grammi 20.

Per l'avvenuto esaurimento delle scorte di tabacchi ed a causa delle attuali difficoltà di trasporto, questo Deposito non è ancora in grado di fornire le notizie sull'approvvigionamento di dicembre. Per l'invio delle richieste, i magazzini aggregati attendano comunicazioni da parte di quest'ufficio, comunicazioni che si ritiene di poter fare entro la fine del corrente mese, non appena cioè giungeranno le prime partite di tabacco delle quali è già stata preannunciata la spedizione».

Documenti smarriti

Una povera donna sul tratto Cormons-Brazzano ha in questi giorni smarrito due libretti ferroviari unitamente ad un importo di danaro. Il rinvenitore è pregato vivamente di depositare il tutto presso il locale Convento francescano o consegnarlo direttamente alla interessata.

Pagamento paglia conferita

A tutti gli agricoltori che hanno conferito la paglia al centro di raccolta di Cormons, la locale filiale della Cassa di Risparmio liquiderà quanto prima il saldo delle partite. Gli interessati dovranno quindi presentarsi agli sportelli dell'istituto bancario predetto con la bolletta provvisoria in loro possesso, dalle ore 8 alle 10 di tutti i giorni non festivi.

Per i conferenti di girasole

Anzichè 30 kg. di panello come era stato in un primo tempo assegnato a tutti i conferenti di girasole per ogni quintale di prodotto conferito all'ammasso, il comitato provinciale dell'agricoltura ha disposto che sia effettuata la consegna di eguale quantitativo di miscela che viene in questi giorni distribuita attraverso le agenzie del Consorzio agrario provinciale. Gli interessati dovranno pertanto presentarsi alle agenzie stesse con il buono loro rilasciato.

Notiziario religioso

Mercoledì 29 corrente alle ore 17 presso la chiesa di S. Leopoldo (Frati) s'inizierà la novena in preparazione della festa dell'Immacolata.

Viene raccomandato a tutti i fedeli di intervenire a questa novena per onorare la Madonna che sotto il titolo dell'Immacolata è la celeste patrona dei tre ordini francescani.

Venerdì prossimo 1 dicembre, nella stessa chiesa verrà celebrato l'ufficio generale dei defunti, cioè la commemorazione di tutti i defunti: frati, suore, genitori, parenti e benefattori dell'ordine francescano. Per la circostanza alle ore 6.45 si avrà la Messa cantata, con l'intervento della «schola cantorum» dello studentato francescano.

Inoltre venerdì il primo del mese di dicembre, consacrato al Sacro Cuore di Gesù, alle ore 6.15 si avrà l'esposizione del Santissimo ed alla prima officiatura della santa messa seguirà la coroncina del Sacro Cuore e la benedizione eucaristica.

Dato le frequenti incursioni aeree nemiche la messa conventuale c'oè la messa con cantici, invece di essere celebrata alle ore 10.30 come per il passato sarà tenuta alle ore 8. Rimane però sempre in programma, alle 10,30, la consueta officiatura di messa.

Alla S. Vincenzo de' Paoli

In questi giorni sono pervenute alla pia società della San Vincenzo de' Paoli le seguenti offerte: Carla Alimenda lire 100 per una triste ricorrenza ed Imelde Toradoni L. 20.

Il consiglio direttivo pubblicamente e vivamente ringrazia.

LA NOTA SPORTIVA

Il torneo di Corona

Corona Mariano 2 a 1

Le formazioni del Corona e del Mariano si sono disputate domenica scorsa il secondo posto della classifica del «Torneo di Corona» vinto com'è noto il 19 novembre scorso dalla Cormonese.

La vittoria non poteva non passare dalla parte del Corona che ha giocato una partita degna del miglior elogio per sicurezza di stile e di tecnica dimostrata tanto brillantemente e lo spirito combattivo spiegato per tutta la durata della prova. Raramente si è vista la compagine cormonese in una forma così smagliante: così sbrigliata così sicura di se stessa.

Tuttavia l'undici del Mariano piegato di stretta misura è stato un degno rivale ed ha opposto al gioco deciso dell'avversario tutto il meglio di se stesso con intelligenza e generosità riuscendo ad imbrigliare e contenere l'aggressività del Corona tanto da ridurre la distanza ad un solo punto.

A segnare per primo è stato il Mariano con un bellissimo punto scoccato dal 6° dal piede del centroattacco, ma al 14' il Corona, che durante i primi trenta minuti di gioco s'era prudentemente mantenuto in una condotta difensiva, pareggia con Orzan ed inizia così quel martellamento che seguirà poi per tutta la durata della partita, martellamento molto efficacemente contenuto dai marianesi. Nuovamente Orzan durante la ripresa segna e questo punto sarà quello che assegnerà ai ragazzi del Corona il meritatissimo secondo posto della classifica.

L'arbitraggio di Vecchiet di Moraro è stato discreto; pessime le condizioni del cosiddetto campo di Corona che accidentato com'è riesce assolutamente inidoneo allo scopo.

Allenamento della Cormonese

Giovedì prossimo la compagine Cormonese inizierà alle ore 14 la serie dei suoi allenamenti in vista del prossimo torneo «Coppa Adriatico». Pertanto per l'ora suddetta titolari e riserve dovranno trovarsi sul terreno di gioco. Viene raccomandata la massima puntualità.

Smarrimento

Portafoglio pelle nera smarrito negozio centrale, pregasi rinvenitore compiere opera buona restituendo documenti e referto medico Torino, trattenendosi denaro. Indirizzare anche per posta Pubblicità Popolo del Friuli, Udine.

Borsa di pelle

Quell'amico che ha ricevuto a prestito una borsa in pelle dal sig. Cesare Mainardi è pregato di restituirla al più presto.

Cesare Mainardi
Via Volturno

La vecchia piazza Cavour

Un quadro pittoresco della Gorizia di un tempo ci dà piazza Cavour, con le sue vecchie case e la grazia poetica dei suoi veneti portici. In questo angolo delizioso, fatto di luci e di ombre, si svolgeva la vita della vecchia Gorizia, con i suoi traffici e i suoi commerci.

Gorizia dei secoli passati era tutta lì, raccolta ai piedi del medioevale Castello, con le sue case, i suoi cittadini e i suoi maggiori uffici.

Da un lato la vecchia e angusta via Rastello apre il passaggio verso piazza Vittoria; dall'altro, quasi di fronte, piazza S. Antonio dà accesso alla agreste e fiorita Val di Rose. Sullo sfondo si snoda agile e aperto il viale Gabriele d'Annunzio, ampliato del medioevale Borgo. Motivi di questi di serenità e di storia cari al cuore dei goriziani.

IL LOTTO

(Estrazione del 25 novembre 1944)

Venezia	57	74	64	10	37
Genova	54	99	89	16	38
Milano	34	83	44	58	39
Torino	73	2	80	35	46

†

Dopo una vita consacrata interamente alla famiglia ed al lavoro, venerato dai suoi, stimato e benvoluto da tutti, alle ore 9 di oggi, munito dei conforti religiosi, serenamente è passato a miglior vita

Cesare Gasparotto

di anni 83

agente agricolo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: la moglie ANNA BERTOLI, i figli GIO. BATTA, MODESTO, LUCIANO, CATERINA, CESARE, don GUIDO, ERNESTO, il genero CESARE LAPPETITO, le NUORE, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo il 30 corrente alle ore 10, a Lauzzana di Colloredo di Montalbano.

La presente serve di partecipazione personale.

Lauzzana, 28 novembre 1944.

Ha raggiunto in Dio la pace eterna, dopo una vita di operosa bontà e dopo lunghe sofferenze

Anita Modolo

La piangono le sorelle TERESITA ved. RIDOMI, CLELIA con il marito UMBERTO SCATTOLA, ROSA con il marito GUGLIELMO DI SANTOLO, i nipoti CRISTANO, PIO, FAUSTO, ROSSANA, PIA, MARGHERITA, ANTONIA e NATALIA, e l'affezionata IRENE GASPARINI.

I funerali avranno luogo giovedì partendo da via Marsala 6.

I COMPONENTI L'AZIENDA RIDOMI condividono il dolore per la scomparsa di ANITA MODOLO, proposta per la stella al merito del lavoro, che per oltre quarant'anni, seguendo tre generazioni fu loro coscienziosa compagna e guida esemplare.

Udine, 28 novembre 1944.

Ieri improvvisamente decedeva

Luigi Pecile

DI ANNI 39

Angosciati ne danno l'annuncio: la MAMMA, le SORELLE, il FRATELLO e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Si ringraziano quanti vorranno onorare il caro estinto.

Fagagna, 29 novembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE, i FAMILIARI e i PARENTI tutti straziati dal dolore per la scomparsa del loro caro

Luigi Sirch

alla vigilia delle nozze d'oro, non potendolo fare a tutti personalmente, ringraziano il Vicario don Felice Spagnolo, dirigenti e personale delle Tranvie del Friuli dove lo scomparso rimase al servizio per ben 40 anni e tutti coloro che hanno voluto onorare la cara memoria.

Udine, 29 novembre 1944.

Annunci sanitari